

## *A sua Eccellenza*

Il Signor Conte Enrico De Bellegarde, Ciambellano e Consigliere Intimo di Stato di Sua Maestà Imperiale Regia Apostolica, Commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, Gran Croce di Leopoldo, Colonnello Proprietario di un Reggimento di Cavalleggieri, Maresciallo Presidente del Consiglio Aulico di Guerra, Commandante in Capo dell'Armata d'Italia, e Governatore Generale di Lombardia.

Nella Provincia Bresciana evvi<sup>1</sup> la piccola Città di Chiari, che co' suoi suburghi e territorio campestre, contiene quasi ottomila Abitanti. Ella è collocata in una situazione vantaggiosa di gran passaggio sulla strada Postale-Reale, che da Brescia porta a Milano, in territorio fertile, nel centro di dieci Comunità<sup>2</sup> diverse, che in poca distanza le fanno cerchio, come a lei soggette.

Chiari è nota e memorabile nell'Istoria Militare, mentre nel 1701<sup>3</sup> accolse entro le sue mura il sempre Grande Capitano Principe Eugenio di Savoia, Generalissimo delle Gloriose Armate Imperiali Austriache belligeranti contro li Francesi, che vinse e discacciò da suoi contorni<sup>4</sup>, favorito in quanto poté esserlo, dagli Abitanti Clarensi, che fin' a que' tempi erano pieni di genio e devozione per l'Augusta Casa d'Austria.

Chiari produsse in tutti i tempi Uomini Illustri per Dottrina, per Pietà e per la Religione Cattolica Romana, conosciuti assai bene nella Repubblica Letteraria in ogni grado di scienza.

Trovansi in Chiari una Insigne Parrocchiale Collegiata sotto il Titolo dei Santi Martiri e Protettori Faustino e Giovita, sostenuta e diretta dall'Eruditissimo e Piissimo Signor Prevosto Morcelli<sup>5</sup> di Chiari, onor sommo della Letteratura Greco-Latina-Italiana-Lapidaria<sup>6</sup> e Vicario Foraneo<sup>7</sup> dipendente da Monsignor Vescovo di Brescia.

Vi è un Collegio, dove tutta la Gioventù Clarensi può essere educata nelle scienze, senza alcuna spesa familiare, essendovi provveduto nella pietà del Dotto fu Prevosto Don Pietro Faglia<sup>8</sup> di Chiari, di sempre felice memoria.

Vi si vede un sufficiente pulitissimo Spedale per gl'Infermi, mantenuto coi redditi della beneficenza di più Cittadini, al quale hanno pieno diritto tutti gl'Indigenti della Città di Chiari, che vi sono accolti, alimentati, curati ed assistiti fino alla perfetta loro guarigione.

---

<sup>1</sup> Vi è.

<sup>2</sup> Comuni.

<sup>3</sup> Battaglia dei Casotti, 1 Settembre 1701.

<sup>4</sup> Confini.

<sup>5</sup> Stefano Antonio Morcelli (Chiari, 17 gennaio 1737-1 gennaio 1821): gesuita, prevosto di Chiari dal 18 maggio 1791 fino alla morte. "Illuminò la Chiesa con la sua santità e l'Europa intera con il suo sapere".

<sup>6</sup> Epigrafica.

<sup>7</sup> Parroco che coordina pastoralmente un distretto di parrocchie.

<sup>8</sup> Pietro dei conti Faglia (Chiari, 1691-1768): laureato in teologia, prevosto di Chiari dal 1739 fino alla morte; sacerdote di profonda fede e carità, promosse importanti opere di restauro e abbellimento nel duomo di Chiari e diede un forte impulso alle scuole pubbliche clarensi, dotandole di immobili e risorse finanziarie.

La carità di molti Cittadini coi loro legati facoltosi vi ha eretto un Consorzio de' Poveri<sup>9</sup>, che supplisce ai bisogni di que' più miserabili, massime nelle stagioni più critiche e ne' casi che possa togliere lo scandalo ed allontanare il male.

La Pietà e lo Zelo dell'ottimo nostro Signor Prevosto Morcelli erige un Conservatorio<sup>10</sup>, che fra' pochi giorni accoglierà, alimenterà e si darà in quello educazione e nella pietà Cristiana e nel giornaliero lavoro alle innocenti Ragazze, superstiti ai loro Genitori<sup>11</sup>, con Regole degne della virtù del Piissimo Fondatore.

Ne' sobborghi di Chiari vi si contano fra gli altri edifizj ventidue torcitori da seta mossi d'acqua perenne<sup>12</sup>, impiegandovisi in quel lavoriero<sup>13</sup> da quasi tre mille persone d'ambi i sessi lungo il corso dell'anno; oltre il traffico di Biada<sup>14</sup>, che vi si esercita in tre differenti giorni della settimana nella interna Piazza<sup>15</sup>.

La sua numerosa Popolazione è divisa in Possidenti, Commercianti, Agricoltori, Artisti<sup>16</sup>, compresi gli Operaj occupati nelle sete e quelli che per difetto di salute o cagione di età non vi possono capire<sup>17</sup>.

Nell'anno 1429 fu' accordata alla Città di Chiari dal Capitanio Generale del Dominio Veneto<sup>18</sup>, in quel tempo residente in Chiari, la giurisdizione di ogni e qualunque causa civile e criminale, con apposito Statuto<sup>19</sup>, compilato dagli Insigni Personaggi Clarensi Martin Gavazzi, Baldassare Cavalli, Picino Fonteno e Bittino Martinengo. Nel sedicente Governo del Popolo Sovrano-Bresciano, oltre la prima Istanza, eravi un Tribunale d'Appello per tutto il Cantone di Chiari, composto da molte limitrofe Comunità<sup>20</sup>.

Nel Regno intermedio Austriaco in cui nel 1799 fu' richiamata in tutto vigore l'epoca del primo Gennaio 1796 la Città di Chiari fu' considerata come era sotto il cessato Veneto Dominio sia nel Civile, Criminale e Politico sotto la Podesteria di un Nobile Bresciano e nell'Economico ed Amministrativo sotto la direzione dell'Autorità Comunale di quattro Sindaci<sup>21</sup> e di un Consiglio di 40 Individui<sup>22</sup> al quale facevano parte li Sindaci medesimi,

---

<sup>9</sup> Istituzione sorta tra XIV e XV secolo, deputata a gestire lasciti ed eredità in favore dei poveri di Chiari. Aveva sede di fronte alla chiesa di santa Maria maggiore.

<sup>10</sup> Conservatorio delle Pupille o Gineceo Mariano (Orfanotrofio Morcelliano).

<sup>11</sup> Orfane.

<sup>12</sup> Seriola Vetra, Seriola Nuova e Castrina.

<sup>13</sup> Occupazione.

<sup>14</sup> Cereali.

<sup>15</sup> Piazza Maggiore o Piazza della Chiesa (ora piazza Zanardelli).

<sup>16</sup> Artigiani.

<sup>17</sup> Essere occupati.

<sup>18</sup> Francesco Bussone detto *Il Carmagnola*, conte di Chiari.

<sup>19</sup> Statuta et Ordinationes Clararum.

<sup>20</sup> Il Cantone di Chiari comprendeva i comuni di: Chiari, Castelvovati, Castrezzato, Cizzago e Marocchina, Cologno, Cossirano, Comezzano, Coccaglio, Palazzolo, Pontoglio, Rovato Rudiano e Urago d'Oglio.

<sup>21</sup> Tomaso Camone per Villatico, Lorenzo Biloni per Zeveto, Giovanni Battista Barcella per Cortezzano, Lorenzo Cattapani per Marengo.

<sup>22</sup> Consiglio dei Quaranta.

duranti tutti un anno, tolti questi dalle quattro Vicinè generali<sup>23</sup> ossia da quattro divise unioni di tutti li Capi di famiglia di età capace<sup>24</sup>, che si convocavano nel Dicembre di ogni anno.

Durante la Repubblica Italiana vi fu' una Pretura Civile e Criminale col circondario di 40 e più Paesi; e sostituitovi il Regno d'Italia, vi fu' stabilita una Vice-Prefettura<sup>25</sup>, un Giudice di Pace nella Persona benemerita del Signor Gaetano Palazzi Nobile Bresciano sommamente erudito nella Giurisprudenza.

Chiari fu' sempre Capo-Luogo nelle diverse mutazioni di Governo succedutesi nei passati anni e per essere tale nello spazio di quindici anni continui tuttora ha sofferto e sopporta il passaggio e stazione non mai interrotta delle Truppe, sopportandone sempre gl'infiniti pesi ed incomodi, sempre gravosi ai Cittadini in simili circostanze<sup>26</sup>.

Se Chiari ha goduto sempre uno splendore non solito negli altri Paesi del Bresciano, e fu' distinto in confronto delle altre Comunità vicine, che furono a Chiari soggette sempre: nella nuova imminente sospirata Organizzazione<sup>27</sup>, non sia dimenticata la Città di Chiari e per esser quella che fu' sempre sotto tanti Governi succedutisi. Sorga ancora onorevolmente Capo-Luogo e sia estesa la sua Giurisdizione Civile-Criminale-Politica-Economica-Amministrativa, cosicché possa dire: Quale fui stimata un dì lo sono ancora, anche sotto gli Auspici Gloriosi dell'Augusto Imperatore e Re Francesco Primo.

Noi tutti sottoscritti trasportati dall'amor patrio, supplichiamo con divozione e fiducia il Personaggio Distinto che Regge e Governa in Nome dell'Augusto Cesare Sovrano Nostro sullodato di aver in considerazione la nostra Città di Chiari per la sua ubicazione, per la sua Civilizzazione, per la sua numerosa Popolazione, per il suo attivo Commercio nelle sete e traffico d'altri generi di Mercatura, per farla, a preferenza di altre Comunità assai minori, risorgere in tutto quello che parerà e piacerà alla saggia penetrazione<sup>28</sup> di chi può esaudirci.

Grazie. Chiari, 1 Maggio 1815

Paolo Bedoschi Canonico Curato Decano affermo quanto sta scritto in questa supplica<sup>29</sup>

Giovanni Lanfranchi Canonico Curato<sup>30</sup>

Gaetano Calvi Canonico Curato<sup>31</sup>

Faustino Rhò Canonico Curato<sup>32</sup>

---

<sup>23</sup> La Vicinìa o Assemblée dei Vicini, cioè degli abitanti del *vicus* (villaggio), è l'organo elettivo della Quadra. Qui sta per Quadra.

<sup>24</sup> Maggiorenni.

<sup>25</sup> Vice-prefetto era un certo Olivari.

<sup>26</sup> Dal 29 marzo 1797 al 29 aprile 1814 Chiari fu percorsa, occupata e saccheggiata da migliaia di soldati francesi, austriaci, russi...

<sup>27</sup> La nuova organizzazione politico-amministrativa di emanazione austriaca entrerà in vigore nell'aprile 1816.

<sup>28</sup> Comprensione.

<sup>29</sup> Paolo Bedoschi (Chiari, 1770-1841): stretto collaboratore del Morcelli, gli succedette alla guida della Parrocchia di Chiari.

<sup>30</sup> Giovanni Lanfranchi (Castelcovati, 1778-Chiari, 1849), sacerdote e valente predicatore.

<sup>31</sup> Gaetano Calvi (Edolo, 1772-Chiari, 1842), sacerdote molto apprezzato dal Morcelli.

Prete Vincenzo Faglia Rettore delle scuole<sup>33</sup>

Prete Davide Caldera<sup>34</sup>

Prete Antonio Faglia<sup>35</sup>

Prete Giovanni Battista Varisco<sup>36</sup>

Prete Antonio Pezzotti<sup>37</sup>

Prete Lodovico Barcella<sup>38</sup>

Prete Andrea Andreis<sup>39</sup>

Prete Mattia Cornalba<sup>40</sup>

Giuseppe Faglia<sup>41</sup>

Cristoforo dottor Bosetti<sup>42</sup>

Giovanni Biancinelli<sup>43</sup>

Pietro Goffi Alessio<sup>44</sup>

Francesco Ponti<sup>45</sup>

Angelo Andreis<sup>46</sup>

Pietro Cadeo<sup>47</sup>

Lorenzo Cattapani<sup>48</sup>

Francesco Mazotti

Paolo Bigoni<sup>49</sup>

---

<sup>32</sup> Faustino Giovia Rhò (Brescia, 1776-Chiari, 1830): “pupillo del Morcelli”, fu uomo di vasta cultura letteraria ed esperto di apologetica.

<sup>33</sup> Vincenzo dei conti Faglia (Chiari, 1781-1857): latinista, grecista, epigrafista e matematico; fu Rettore del Ginnasio, priore della Dottrina cristiana e titolare della cappellania Ricci.

<sup>34</sup> Davide Caldera (Chiari, 1758-1818), sacerdote.

<sup>35</sup> Antonio dei conti Faglia (Chiari, 1783-1843): amministratore dell'Ospedale Mellini e membro della Congregazione di Carità.

<sup>36</sup> Giovanni Battista Varisco (Chiari, 1760-1846), ex monaco, sacerdote.

<sup>37</sup> Antonio Pezzotti (Chiari, 1779-1833), sacerdote.

<sup>38</sup> Lodovico Maria Barcella (Chiari, 1789-1863): insegnò per trent'anni nelle scuole elementari di Chiari e fu vice priore della Dottrina Cristiana.

<sup>39</sup> Andrea Andreis (Chiari, 1785-1838): segretario del Morcelli, nel 1820 aprì il primo oratorio maschile, presso la chiesa di san Sebastiano; fu anche direttore del Gineceo Morcelliano.

<sup>40</sup> Mattia Cornalba (Chiari, 1751-1823), sacerdote.

<sup>41</sup> Giuseppe dei conti Faglia (Chiari, secoli XVIII-XIX): nobile e pubblico amministratore.

<sup>42</sup> Cristoforo Bosetti (Chiari, 1749-1829): medico e letterato, fu amico del Morcelli; consigliere comunale, presiedette le scuole pubbliche e fu ispettore delle Rogge clarensi.

<sup>43</sup> Giovanni Biancinelli (Chiari, 1747-1835): possidente e consigliere comunale.

<sup>44</sup> Pietro Goffi de' Alessi (Coccaglio, XVIII-XIX secolo): possidente e pubblico amministratore clarense.

<sup>45</sup> Francesco Ponti (Brescia, 1739-1822): cugino del Morcelli, consigliere comunale, donò al prevosto un “casamento con orto sito in Contrada Marengo”, dove ebbe la prima sede il Conservatorio delle Pupille. Era in vicolo dell'Aceto, ora in via Rangoni.

<sup>46</sup> Angelo Andreis (Chiari, 1765-1826): possidente e consigliere comunale.

<sup>47</sup> Pietro Cadeo (Chiari, 1767-1853): commerciante di sete, consigliere comunale e benefattore.

<sup>48</sup> Lorenzo Cattapani (Chiari, 1756-1825): nobile, possidente e consigliere comunale.

<sup>49</sup> Paolo Bigoni (Chiari, 1782-1844): patriota carbonaro, scontò 18 mesi di pena nel carcere duro di Lubiana. Possidente e pubblico amministratore.